

# GRAZIA **CASA**

GRAZIA **CASA**.IT

Italia € 4 | Giugno 2014

| N°6 mensile

MONDADORI

## Case dal mondo

ITALIA

*Grottaglie  
Zoagli*

GRECIA

*Antiparos*

LIBANO

*Beirut*

SRI LANKA

*Lunuganga*

## People

Ettore Sottsass

Philippe Starck e Alain Ducasse

Alessandra Baldereschi

Francesco Rota

*Summer  
Time*



**METTIAMO  
SU CASA  
KITCHEN & C**



# | PEOPLE

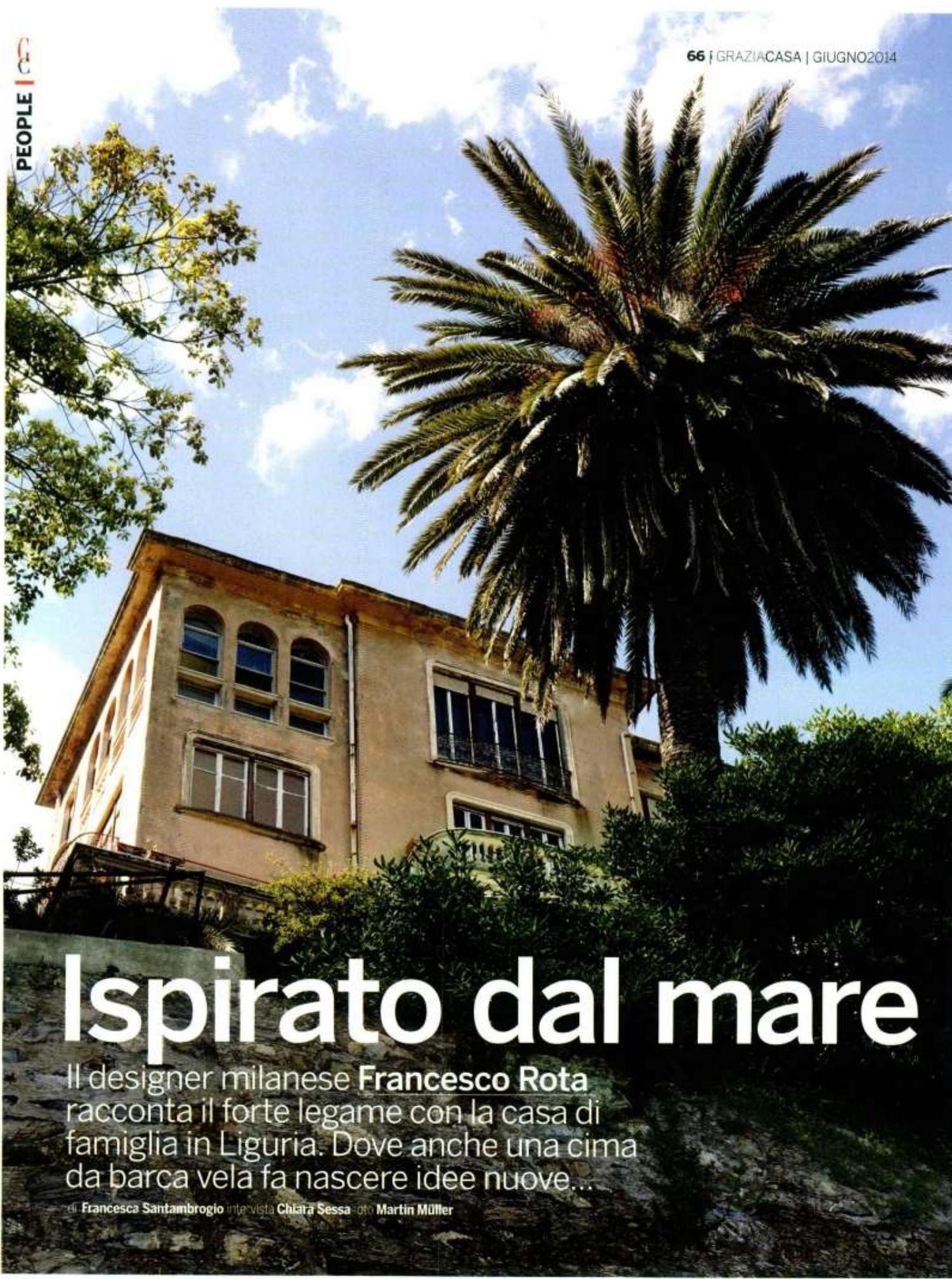
FRANCESCO ROTA

LUOGHI DI CONFINE BY  
FRANCESCO BONAMI

ALESSANDRA  
BALDERESCHI



**| Francesco Rota** Designer milanese per brand come Lema, Oluce, Paola Lenti, fotografato nella casa di famiglia a Zoagli. Nel servizio *Ispirato dal mare* a pag. 66. Foto Martin Müller.



# Ispirato dal mare

Il designer milanese **Francesco Rota** racconta il forte legame con la casa di famiglia in Liguria. Dove anche una cima da barca vela fa nascere idee nuove...

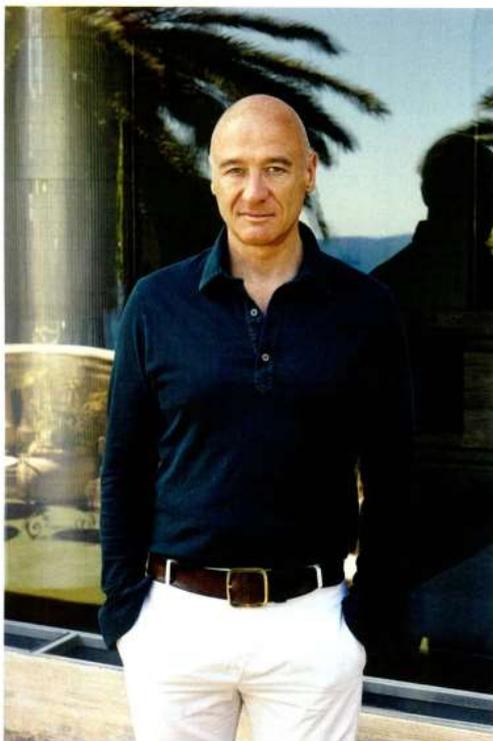
di **Francesca Santambrogio** intervista **Chiara Sessa** foto **Martin Müller**



**| Gioco di materiali** Nella sala da pranzo con parquet a lisca di pesce originale, il tavolo Shade disegnato da Rota per Lema. È caratterizzato dal contrasto tra le gambe scultoree color bronzo e il sottile spessore del piano con finitura argilla.

**| Costruita sulla roccia** La facciata verso il mare della villa (pag. acc.). La casa è circondata da un giardino a terrazze.

**Designer in esterno**  
 Francesco Rota, 48 anni, sulla terrazza della casa affacciata sul Golfo del Tigullio (sotto). | **Epoche a confronto** il salotto (pag. acc.) conserva nicchie, specchio e mobili incassati degli anni '40; il divano Yard di Lema con piano d'appoggio in pietra grey che ricorda la lavagna figure.

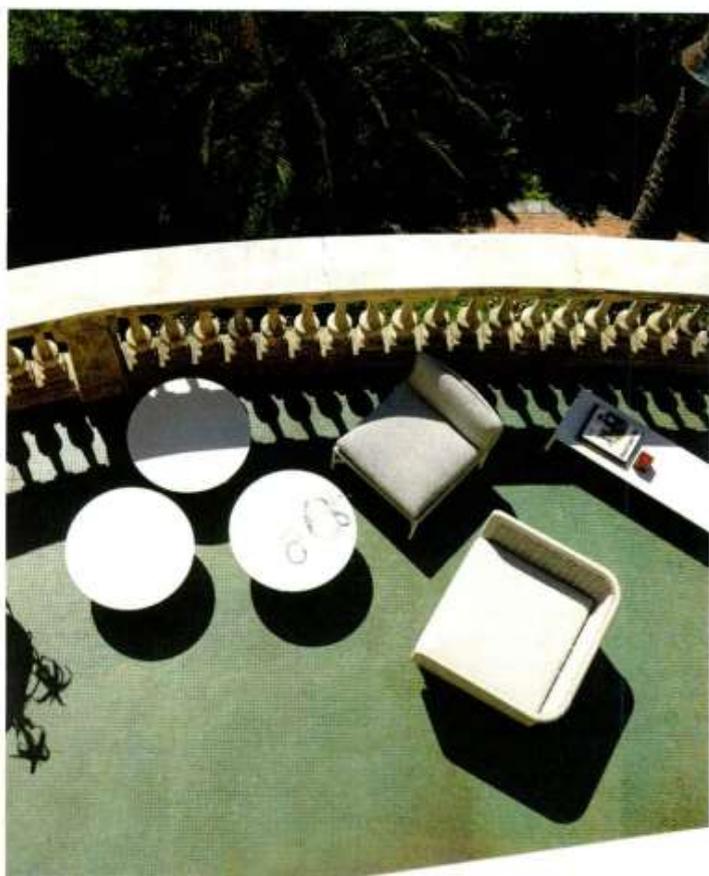


«**C**hi ha il piede forgiato dallo scoglio figure difficilmente si accontenta della sabbia». Francesco Rota, designer immaginifico e curioso per brand di successo come Lema, Oluce e Paola Lenti, scherza sulla terrazza della sua villa incastonata tra le ripide colline a terrazze di Zoagli. Una boutade che racchiude la sua filosofia di vita. Come dire, chi ha imparato a conquistare il mare scontroso, aspro e bellissimo della Riviera di Levante non si arrende facilmente davanti agli ostacoli. Lo capisci quando ti racconta la sua storia, legata indissolubilmente a questa casa contadina trasformata negli anni '20 in villa di vacanze con giardino e acquistata nel 1948 dai bisnonni di Francesco. Qui le estati con nonni,

genitori, fratelli, zii e cugini, sono una festa che si rinnova ogni anno. Qui i mobili degli anni '40 fatti su misura colpiscono la fantasia del ragazzino per i materiali insoliti e i meccanismi segreti. Qui, insomma, matura la passione per il design, ma all'epoca Francesco è destinato a entrare nell'agenzia assicurativa del padre. «Alle medie i professori si erano accorti della mia predisposizione per il disegno, ma i miei genitori pensavano che il liceo artistico non desse una preparazione solida». Così frequenta lo scientifico, poi si iscrive a Scienze Politiche e continua a passare molto tempo nella grande casa di famiglia affacciata sul Golfo del Tigullio. Nel 1990, la svolta. Dopo aver lavorato per qualche tempo per un socio del padre, Rota decide di seguire la sua vera inclinazione e si iscrive all'Art Center College of Design di La Tour-de-Peilz, in Svizzera. Pochi mesi dopo a Zoagli un

parente distratto parte dimenticando l'acqua aperta e la casa si allaga. Per una settimana nessuno si accorge di nulla. «Quando ci ho rimesso piede, i mobili che adoravo erano irrimediabilmente rovinati, il legno delle porte gonfio, la muffa era ovunque». Francesco comincia a fare la spola tra la Svizzera e la Liguria per salvare il salvabile. «Arrivavo, tenevo le finestre spalancate anche in pieno inverno per eliminare l'umidità, poi tornavo in Svizzera per preparare modelli e prototipi per gli esami», ricorda. «Non potevo rassegnarmi a lasciar andare in rovina questa casa e la sua storia». Pochi anni dopo, il giovane Rota affronta con la stessa grinta il mondo chiuso del design italiano. «Appena laureato ho ricevuto tre proposte, compresa quella della Apple, ma ho preferito restare nel mio Paese e occuparmi di casa». Gli inizi sono difficili. «Il primo progetto di design

segue &gt;&gt;



che mi hanno commissionato è stato un espositore in cartone per una lampada di Oluce». Un piccolo passo, ma Francesco stringe i denti e arriva l'occasione buona. Paola Lenti, che all'epoca produce tappeti, gli chiede una chaise longue e lui disegna Linea che ottiene la menzione d'Onore al Compasso d'Oro nel 2001. Poi ha un'idea che si rivelerà di grande successo: portare la comodità dei mobili per interno nell'outdoor. La Lenti è dubbiosa: che tessuti usare? L'ispirazione arriva a Zoagli, guardando le scotte che si usano per le barche a vela, resistenti agli Uv, all'umidità, alla trazione e alle muffe: da quell'intuizione nasce Rope, tessuto brevettato, vincitore del prestigioso Wallpaper\* Award nel 2005. Con il sistema di sedute per esterno Island arriva la seconda menzione d'onore al Compasso d'Oro e il marchio Paola Lenti decolla proprio grazie al nuovo concetto di outdoor.

Nel 2011, Rota comincia a collaborare con Lema (suoi sono il divano Yard e il tavolo Shade presentati all'ultimo Salone del Mobile) e nel 2012 gli viene affidata la direzione artistica di Lapalma, azienda veneta specializzata in contract che ha come mercato di riferimento la Germania. «Ho portato nella loro collezione il tessuto, il colore e la morbidezza», racconta, «e i tedeschi hanno apprezzato molto: ad aprile il fatturato dell'azienda ha registrato un incremento del fatturato del 20%». Una sfida vinta nonostante l'incendio dello studio milanese nel dicembre del 2012.

Ma ormai è chiaro a tutti: niente può fermare il ragazzo con il «piede forgiato dallo scoglio». ●●



The photograph shows a corner of a room with textured, light green walls. On the left, a wooden cabinet with a slatted front and a louvered door stands against the wall. On top of the cabinet are several small, dark, bowl-shaped objects. To the right, a tall, narrow panel with a diamond lattice pattern and a light-colored background is mounted on the wall. Six small, light-colored, shell-like objects are arranged in two rows of three on this panel. In the foreground, a dark-colored, modern-style chair with a curved back and a four-legged base sits on a wooden floor with a herringbone pattern. A doorway is visible on the right side of the frame, and a window is partially visible on the left. The lighting is warm and natural, coming from the doorway and window.

**| Fascino d'antan** La poltroncina Cut di Lapalma davanti a un pannello appendiabiti che s'intona al colore delle pareti. **| Il nuovo outdoor** Sulla terrazza (pag. acc., in alto), tavolini tondi Giro, poltroncine Heron (senza braccioli) e Sabi, tavolo rettangolare Piano. Tutto Paola Lenti. **| Giorni felici** Nella camera di Rota (pag. acc., in basso), appassionato di sport acquatici, un trenino ricordo dell'infanzia.